

La missione

Oggi il governo fa rotta su Algeri
Il gas andrà anche al Nord Europa

di Serenella Mattera e Luca Pagni • alle pagine 8 e 9

Il premier ad Algeri per comprare più gas Anche per il Nord Europa

Draghi, con sei ministri, in missione nel Paese nordafricano. Viaggio confermato nonostante la crisi
L'obiettivo: sostituire l'import dalla Russia e diventare una piattaforma per rifornire i partner

di Serenella Mattera
e Luca Pagni

Passa dall'Algeria una parte importante della risposta alla crisi energetica per l'Italia. E, attraverso l'Italia, per l'Europa. Le riserve di gas del Paese nordafricano sono enormi e il governo Draghi ha lavorato in questi mesi per assicurarsi importazioni sempre maggiori. Se tra qualche settimana o in autunno Vladimir Putin chiudesse del tutto i rubinetti dalla Russia, il metano algerino darebbe una grossa mano a tamponare l'emergenza. Di più. L'Italia potrebbe farlo transitare dai suoi gasdotti fino in Germania. Una prospettiva che, fanno notare fonti di governo e diplomatiche, potrebbe anche diventare nei prossimi mesi un argomento di non poco conto per vincere le resistenze di Berlino sulla fissazione di un tetto europeo al prezzo del gas.

Basterebbe questa premessa a spiegare perché Mario Draghi, pur con la crisi di governo alle porte, abbia deciso di confermare il vertice intergovernativo che lo porterà oggi ad Algeri con ben sei ministri. Doveva restare due giorni, ha compresso il programma e stasera sarà già di ritorno a Roma, al termine di quello che potrebbe essere il suo ultimo appuntamento internazionale prima delle dimissioni. In programma ci sono un colloquio con il presidente Abdelmadjid Tebboune, che spazierà dall'immigrazione alla crisi del gra-

no ucraino, fino al Sahel, poi i due leader inaugureranno il business forum italo-algerino. Ma il piatto forte è l'energia e una cooperazione che già ad aprile, nella precedente visita del premier italiano nella capitale algerina, i due si erano impegnati a rafforzare anche sulle rinnovabili. Il gas è al cuore di accordi cresciuti esponenzialmente negli ultimi mesi. Ad aprile il paese nordafricano – da decenni partner del gruppo Eni – ha già assicurato al governo italiano una fornitura di 9 miliardi di metri cubi aggiuntivi da qui al 2024, di cui 3 miliardi già per questo inverno. Ma negli ultimi giorni c'è stato un nuovo sviluppo, anticipato dai vertici di Sonatrach: la società di stato algerina – di fatto anticipando gli accordi che verranno annunciati oggi – invierà entro l'inverno altri 4 miliardi aggiuntivi.

L'Algeria, che ha le più grandi riserve di gas naturale di tutta l'Africa, si conferma così come il principale paese esportatore di gas naturale verso l'Italia: un sorpasso sulla Russia avvenuto già nella prima parte dell'anno, anche prima che Gazprom – il colosso energetico controllato dal Cremlino – cominciasse a ridurre i flussi verso l'Unione europea. Alla base c'è un forte rapporto tra Eni e Sonatrach, ma non si tratta solo di una alleanza commerciale: grazie al Transmed, il gasdotto sottomarino che passando dalla Tunisia arriva in Sicilia a Mazara del Vallo, Algeria e Italia possono costituire

una sorta di ponte del Mediterraneo per garantire materia prima anche ai paesi del Nord Europa. Almeno, questo il progetto italiano. Non è affatto semplice anche perché il Paese nordafricano sconta problemi e ritardi ma, viene spiegato, con gli adeguati investimenti, ai quali potrebbe collaborare anche il nostro Paese, le infrastrutture possono essere migliorate, così da aumentare le quote di estrazione. L'ambizione sarebbe quella di far viaggiare il gas in Europa non più sulla rotta settentrionale e orientale (dalla Russia), ma sulla rotta meridionale. E rendere l'Italia, anche grazie agli investimenti sulla rete attraverso Snam, sempre più in grado non solo di "spingere il gas da nord a sud, ma anche in senso contrario" (il cosiddetto reverse flow).

Ma non solo gas, dicevamo. Draghi sarà accompagnato al vertice intergovernativo dai ministri Luigi Di Maio, Luciana Lamorgese, Marta Cartabia, Roberto Cingolani, Enrico Giovannini, Elena Bonetti. Saranno loro, dopo incontri bilaterali con gli



omologhi algerini, a firmare accordi e memorandum d'intesa, oltre a una dichiarazione congiunta tra i due Paesi. Si parla di infrastrutture e trasporti, giustizia e sostegno allo sviluppo sociale, microimprese e start up, cooperazione industriale, protezione del patrimonio culturale. Bonetti firmerà un'intesa su cooperazione e scambio di buone pratiche sull'empowerment femminile e la protezione delle donne. Lamorgese porrà le basi per la firma in autunno di un accordo sulla cybersicurezza, la lotta al terrorismo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche se i dati sui flussi da Algeri verso le coste italiane, fanno notare dal governo, sono incoraggianti: sono quasi dimezzati nel 2022 rispetto al 2021 (303 in tutto, - 46%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe



Angola e Congo

Ad aprile missione dei ministri Di Maio (Esteri), Cingolani (Transizione energetica) con l'ad Eni Descalzi in Angola e Congo a caccia di accordi sulle forniture di gas



Il primo accordo ad Algeri

Il premier aveva già firmato un accordo di forniture con l'Algeria l'11 aprile (3 miliardi di metri cubi). In quell'occasione fu annunciato il vertice intergovernativo di oggi



Mattarella in Mozambico

Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita di Stato il 5 luglio in Mozambico aveva ricordato l'importanza di un accordo sulle forniture di gas



▲ Il gasdotto

Un impianto nel Sud dell'Algeria, primo fornitore di gas all'Italia

